



“Ritratto del doge Leonardo Loredan”, 1501-1505, olio e tempera su tavola di Vittore Carpaccio.

## OPERE D'ARTE SENZA CONFINI

Il ghetto ebraico, a 500 anni dalla sua istituzione, e la cultura artistica a Venezia. Icone russe e porcellane cinesi a Roma. Netsuke a Milano. Di Laura Signoretti

### VENEZIA

*Palazzo Ducale, Appartamento del Doge; call center 848-082000, palazzoducale.visitmuve.it. Catalogo Marsilio Editori. Fino al 13 novembre.*

Il 29 marzo 1516 la Repubblica veneta istituiva il ghetto di Venezia, un'area che avrebbe dovuto isolare gli ebrei dalla città e che invece, cosmopolita e culturalmente vivo, seppe trasformarsi nel cuore pulsante della vita finanziaria, com-

merciale e culturale della Serenissima. Nel cinquecentenario della sua istituzione, la mostra “Venezia, gli ebrei e l'Europa 1516-2016” ricostruisce virtualmente la vita del ghetto nelle sue diverse fasi storiche attraverso dipinti e sculture – da Bellini e Carpaccio ad Hayez e Poletti, fino a Balla, Chagall e Wildt –, disegni architettonici, volumi in rare edizioni originali, documenti d'archivio, oggetti liturgici e d'uso, arredi e ricostruzioni multimediali.

